

Quando il terremoto avvicina gli amori

Pubblicato: Mercoledì 27 Giugno 2012



«Io sono mirandolese, ho due figli universitari e...Guido». A parlare è **Sabrina Sasso**, la padrona del "cane terremotato" ospitato a Varese (nella foto), la cui storia è stata raccontata in una lettera inviata a [Varesenews](#). Quando abbiamo chiesto qualche particolare in più, Sabrina ci ha raccontato una storia bellissima, dove il destino si intreccia con un amore pendolare: «**Quasi due anni fa ho conosciuto una persona meravigliosa: il mio compagno, varesino**. Ed è iniziato il mio pendolarismo "amoroso" Mirandola-Arcisate. In seguito Walter ha acquistato casa a Varese ed era in fase di trasloco. Ha sempre voluto che io mi trasferissi qui in pianta stabile, ma i miei figli hanno una vita strutturata a Mirandola e poi qui fatico a trovare lavoro, ragion per cui... pendolarismo!»

Poi è arrivato «Lui, il terremoto» Come lo chiama Sabrina. E i programmi sono stati stravolti: «Walter ci accolti tutti, Guido in testa. E siamo in pieno trasloco, come dicevo: in questa casa manca la cucina (arriverà tra 15 giorni!) ed il lavello del bagno (in settimana). Ma dopo aver scampato – e non scherzo – la morte, siamo solo contenti di essere vivi e di non vivere in tenda».

Cercando in internet il suo nome, di [Sabrina Sasso](#) si scoprono poi anche altri particolari: come quello che è [redattrice di un sito internet](#) e che ha anche scritto un libro dal titolo “**Voglio capire se ne è valsa la pena**”. Avrebbe dovuto presentarlo il 9 giugno proprio a Mirandola, al castello del Pico: ora quel monumento è inagibile. «...Ma fa niente, l'importante è essere vivi, davvero».

Ora quel che conta non sono i mobili, ma la serenità e l'affetto: «Ci stringiamo l'uno l'altro (anche i miei figli fanno la spola tra Cervia, dove hanno amici, e Varese) assieme a Guido, che ama Walter credo più di me. Abbiamo ricevuto tante gentilezze da parte degli abitanti di Varese, anche un abbraccio a Mediaworld! e tiriamo avanti, anche se non sappiamo più cosa faremo in seguito. Guido non ha mai avuto uno sguardo più pensieroso, ma come me è felice e grato di essere a Varese».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

